



## **IL GOVERNO DELLE ICT IN 30 PROVINCE ITALIANE**

I risultati di un'indagine promossa dall'UPI, Unione  
delle Province d'Italia

Luglio 2008

Servizi  net



## INDICE DEI CONTENUTI

Premesse .....	3
Questo documento .....	3
Il quadro delle competenze .....	4
Province e territorio .....	5
Organizzazione interna e presidio delle ICT.....	7
Protocollo, gestione documentale, conservazione sostitutiva.....	15
La Posta Elettronica Certificata .....	19
L'e-procurement .....	22
Le Province esaminate.....	31



## **PREMESSE**

### **Questo documento**

Negli ultimi tempi anche al lettore meno attento non sfuggono i frequenti appelli, rafforzati da interventi normativi di settore, con cui gli Enti locali sono sollecitati ad adottare comportamenti virtuosi nell'ottica del raggiungimento delle seguenti finalità:

- contenere la spesa pubblica;
- razionalizzare e semplificare i processi interni;
- introdurre strumenti innovativi per rendere più efficiente il funzionamento della "macchina" amministrativa e per migliorare il rapporto con la propria utenza.

Partendo dalla convinzione che il ricorso alle ICT (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) costituisca una delle principali leve per il conseguimento delle finalità richiamate, purché venga utilizzata da chi lavora al servizio di politiche di innovazione che siano credibili ed adeguate al contesto di applicazione, l'Unione delle Province d'Italia ha condotto un'indagine presso 30 Province, per esaminarne le scelte organizzative e gestionali che prevedano il ricorso alle tecnologie.

Le tematiche oggetto di studio hanno riguardato l'organizzazione complessiva del presidio delle ICT e la gestione di alcuni processi "trasversali", ovvero di interesse di tutte le unità organizzative interne, quali il workflow documentale o la conservazione sostitutiva. Particolare attenzione è stata rivolta infine alle soluzioni per le procedure di approvvigionamento di beni e servizi, dal momento che, anche a livello nazionale, si propongono iniziative di riduzione delle centrali di acquisto e di coordinamento della spesa (soluzioni di e-procurement e convenzioni CONSIP).



## Il quadro delle competenze

Nel panorama istituzionale italiano il ruolo delle Province poggia su poche importanti funzioni ad esse attribuite dallo Stato, che non implicano il rapporto diretto con cittadini e imprese (ad eccezione dei Centri per l'Impiego e di pochi altri servizi), ma che possono avere effetti rilevanti con riferimento alle caratteristiche sociali ed economiche del territorio:

- i servizi per l'istruzione secondaria superiore e la formazione professionale, quali la tenuta dell'osservatorio scolastico provinciale, la manutenzione degli edifici, la programmazione della rete scolastica;
- i servizi per il lavoro e l'occupazione, tra cui la gestione e il coordinamento territoriale dei centri per l'impiego;
- la viabilità sul territorio provinciale;
- la pianificazione territoriale;
- l'assistenza tecnica ai piccoli Comuni.

Le competenze delle Province sono anche determinate dalle scelte conseguente degli orientamenti delle Regioni di appartenenza, dal momento che queste possono delegare ad esse servizi e funzioni (le più frequenti riguardano la formazione professionale o la materia urbanistica), disegnando scenari, per territori anche contigui, in cui la mappa delle funzioni e la conseguente attitudine alla cooperazione tra livelli istituzionali assumono differenze profonde.

Le soluzioni organizzative e, con esse, quelle legate al presidio degli aspetti informatici, risentono dunque in modo rilevante dei diversi assetti locali e risulta difficile rintracciare comportamenti comuni o "di sistema", dove il termine "sistema", a livello nazionale, si riferisce alle caratteristiche proprie del soggetto istituzionale provinciale, a prescindere dalla sua collocazione geografica.

In altre parole, per quanto ben selezionate, applichiamo una forzatura nel momento in cui vogliamo trattare le nostre 30 Province come la base di un'indagine campionaria.



Compito e interesse dell'UPI è, tuttavia, ricostruire, magari relativamente ad un ambito più ampio di questo oggetto d'esame, la mappa delle competenze derivate dallo Stato e dalle Regioni, per poi indurre comportamenti "di sistema".

A questo scopo l'UPI ha recentemente promosso la partecipazione delle Province a due progetti di rilevanza nazionale: LABOR, per l'integrazione dei Sistemi Informativi del Lavoro e MISI, per l'integrazione degli Osservatori Scolastici per l'Istruzione.

### **Province e territorio**

Questo documento si propone comunque, prima che l'indagine venga estesa anche alle altre 76 Province, di rappresentare, per quanto possibile, le diverse soluzioni organizzative e gestionali in ambito ICT che si sono rivelate decisive non solo per rendere più efficiente il funzionamento della struttura burocratico-amministrativa, ma anche per fare della Provincia un ente di riferimento e di coordinamento territoriale per altre Amministrazioni locali.

Sono infatti da considerare le seguenti premesse:

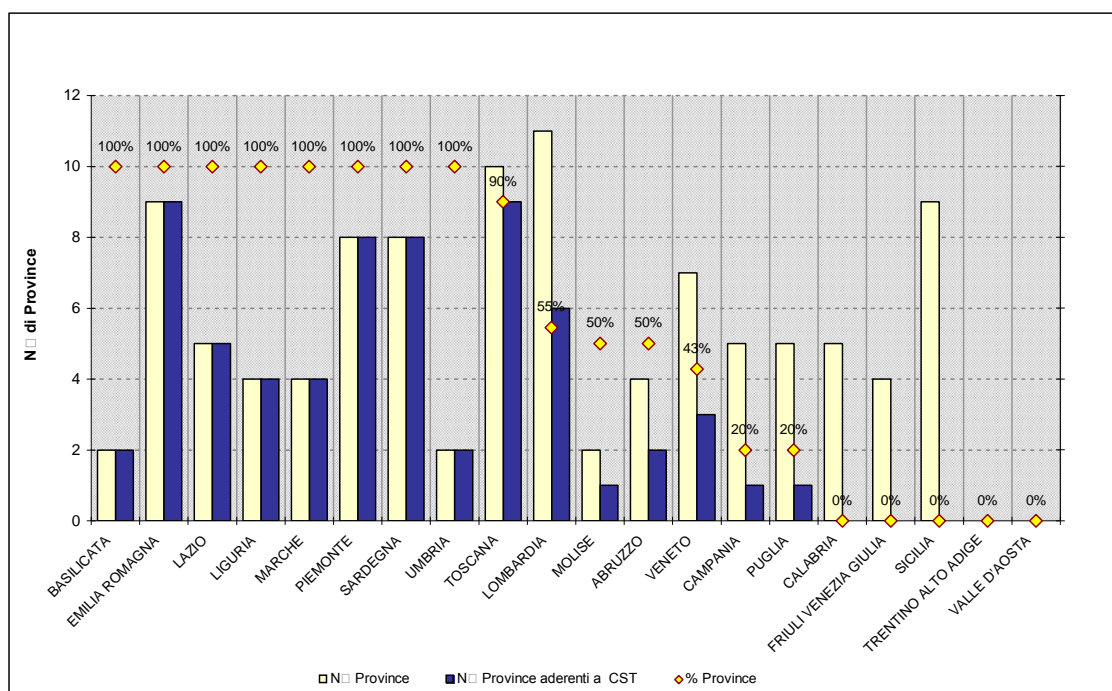
- nonostante la sussistenza di un corpo normativo esaustivo e vincolante su diversi adempimenti connessi alle ICT (protocollo informatico, conservazione sostitutiva, firma digitale, etc.) in cui si stabilisce il diritto per l'utenza della PA di accedere ai servizi attraverso l'uso di strumenti informatici, nei Comuni, prevalentemente di piccole e medie dimensioni (che costituiscono comunque la maggioranza in Italia), si registra un forte ritardo nell'introduzione dei comportamenti innovativi previsti dalla normativa;
- la spesa per l'informatica non conosce, ad oggi, forme di coordinamento che ne riducano l'entità (la spesa media nazionale è di circa 6 euro per abitante), fatta eccezione per le convenzioni CONSIP, il ricorso alle quali, tuttavia, è facoltativo per le Amministrazioni locali;
- per i motivi sopra richiamati, il CNIPA (Centro Nazionale della Pubblica Amministrazione) sta incentivando la costituzione di Centri Servizi Territoriali



(CST), forme di aggregazione di Comuni su base volontaria, finalizzate alla gestione associata degli aspetti economici, contrattuali, organizzativi e tecnologici connessi alle ICT.

La partecipazione delle Province all'iniziativa CST è riepilogata nel seguente grafico contenuto nel documento redatto dal Cnipa nel marzo 2008 "L'e-government nei Comuni di piccole e medie dimensioni, analisi del profilo dei Comuni associati per la costituzione e l'avvio dei Centri Servizi Territoriali".

Il processo di costituzione dei CST è ancora in corso ma, ai nostri fini, un dato è particolarmente interessante: sono 65 le Province coinvolte nei 50 progetti di CST all'esame del CNIPA e, di queste, 35 svolgono il ruolo di coordinatore o capofila di aggregazioni di piccoli Comuni.



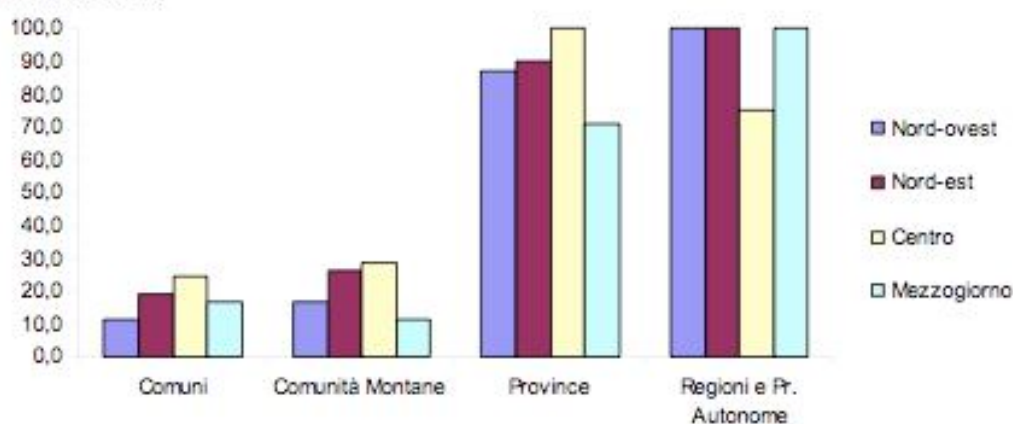
**Partecipazione delle Province all'iniziativa CST - (Valori assoluti e valori %)**

## ORGANIZZAZIONE INTERNA E PRESIDIO DELLE ICT

Le Province, per disponibilità finanziaria e dimensione organizzativa, sono Enti in generale meno “disarmati” dal punto di vista strumentale e professionale, rispetto alla media dei Comuni e delle forme associative intercomunali (cfr. “L’ICT nelle amministrazioni locali – Anno 2007” pubblicato dall’ISTAT nel marzo 2008 e “L’e-government nei Comuni di piccole e medie dimensioni”, analisi del profilo dei Comuni associati per la costituzione e l’avvio dei Centri Servizi Territoriali, documento redatto dal Cnipa nel marzo 2008).

Riportiamo, a questo proposito, il seguente grafico pubblicato dall’ISTAT nel documento citato:

**Figura 1 – Amministrazioni locali dotate di Uffici o Servizi di informatica - Anno 2007**  
(valori percentuali)



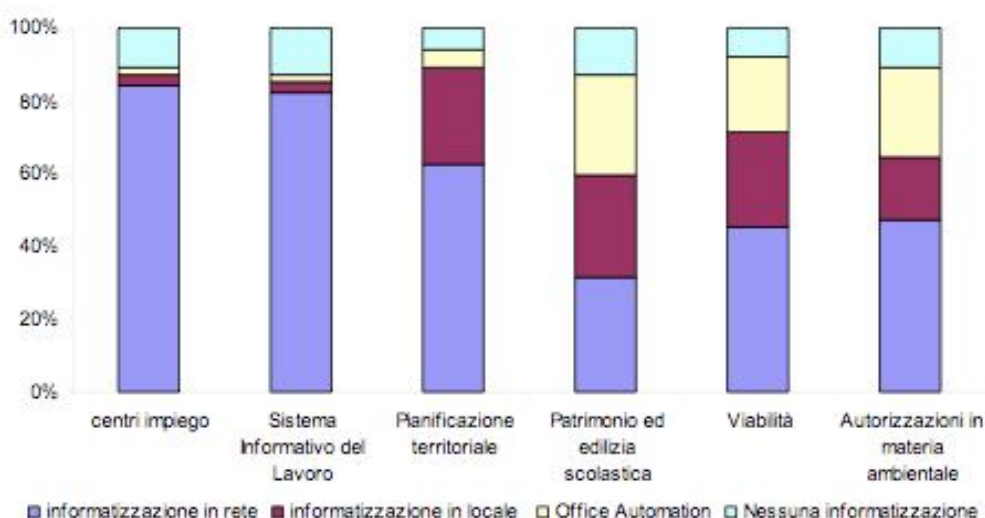
I CED (Sistemi Informativi o Sistemi Informatici) delle Province si occupano prevalentemente di aspetti legati alle infrastrutture e alla sicurezza (tenuta della server farm, assistenza tecnica ai funzionari provinciali e questioni attinenti alla privacy) e, di frequente, del coordinamento degli acquisti ICT delle singole Direzioni (acquisizione di un particolare sw gestionale, rinnovo delle postazioni di lavoro, etc.),

I principali sistemi informatici presenti in Provincia riguardano:

- il SIT: Sistema Informativo Territoriale, composto da sistemi GIS, cartografia numerica e informazioni alfanumeriche (alle volte affidato a un'unità organizzativa autonoma dipendente funzionalmente dal settore Ambiente e Territorio);
- il SIL: Sistema Informativo del Lavoro, spesso ereditato dalle Regioni assieme al trasferimento della competenza (per questo motivo in alcuni casi la sua gestione non è affidata al CED, ma resta interna al settore Lavoro);
- protocollo informatico e gestione documentale.

A questo proposito è particolarmente significativo il grafico pubblicato dall'ISTAT nella rilevazione "Le ICT nelle Amministrazioni Locali – Anno 2007", di seguito riportato:

**Figura 6 – Grado di informatizzazione delle attività delle Province - Anno 2007**  
(composizione percentuale)



Dalla rilevazione ISTAT, condotta su tutte le Province italiane, risulta dunque che quelle che abbiamo indicato come le principali funzioni amministrative (non solo per l'impatto organizzativo, ma anche per il fatto di costituire le più rilevanti voci di bilancio) sono gestite con strumenti informatici. Questo riguarda, in modo particolare, i servizi per l'impiego e il mercato del lavoro, la pianificazione territoriale e la viabilità. Si tratta





anche degli ambiti di servizio dove l'offerta di soluzioni di mercato è più presente e definita e dove è maggiormente riconoscibile il ruolo di coordinamento svolto dalle Regioni (soprattutto per la pianificazione territoriale) o dallo Stato (basti pensare all'iniziativa nazionale Borsa Lavoro o alla recente obbligatorietà della trasmissione telematica per le comunicazioni delle imprese ai Centri per l'Impiego relative ai contratti di lavoro).

I servizi per l'istruzione e l'edilizia scolastica sono quelli che fanno più largo uso dei sistemi di Office automation e scarso ricorso a sistemi gestionali più strutturati, per le seguenti ragioni:

- non esistono prodotti di mercato "leader" per il settore istruzione: le soluzioni gestionali sono di norma sviluppate "su misura", a seguito di un'analisi dei fabbisogni interni;
- gli unici prodotti in uso presso più Province sono comunque frutto di realizzazioni interne alle Amministrazioni e diffuse attraverso logiche "spontanee" di riuso (l'esempio più diffuso è quello dell'Osservatorio Scolastico Provinciale);
- nel caso della formazione professionale, invece, gli applicativi in uso sono prevalentemente quelli realizzati dalle Regioni prima della delega alle Province, oppure al fine di coordinare la produzione informativa relativa alla FP sul territorio.

Si tratta comunque di sistemi informativi di complessità medio-alta, in cui viene trattata una grande mole di dati personali (basti pensare ai Centri per l'Impiego o all'Anagrafe scolastica), e sono tali da richiedere un presidio efficiente e strutturato.

La tabella seguente riporta i dati essenziali sull'organizzazione del servizio informatico nelle 30 Province esaminate, che sembra rispondere a tali requisiti.



PROVINCIA	CED	Dirigenti ICT	Posiz. org.	Funzionari B/C	Società partecipata	Partecipazione a CST
Verbano-Cusio-Ossola	SI	0	1	2		SI
Novara	SI	0	2	2	CSI Piemonte (0.93)	SI
Cuneo	SI	1	0	9	CSI Piemonte	SI
Genova	SI	1	3	10	Atene	SI
Lodi	SI	0	3	3		NO
Mantova	SI	1	5	2		NO
Milano	SI	2	18	18		NO
Udine	SI	1	6	2		NO
Vicenza	SI	0	4	6		SI
Rovigo	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.		NO
Modena	SI	1	6	3		SI
Reggio Emilia	SI	1	6	4		SI
Forlì Cesena	SI	1	4	4		SI
Pistoia	SI	1	9	0		SI
Arezzo	SI	1	1	1	Arezzo Telematica Spa (64,71%)	SI
Grosseto	SI	0	2	2	NetSpring Srl (100%)	SI
Perugia	SI	1	6	17		SI
Viterbo	SI	0	1	1		SI
Ancona	SI	0	7	7		SI
Pescara	SI	1	4	5	Pescarainnova Srl (30%)	SI
Isernia	SI	0	2	0		NO
Benevento	NO	0	0	1		SI
Salerno	SI	1	1	3		NO
Potenza	SI	0	1	0		SI
Lecce	SI	1	6	2		SI
Reggio Calabria	SI	1	5	5	SVI.PRO.RE Spa (100%)	NO
Olbia Tempio	NO	0	0	0		SI
Sassari	NO	1	1	2		SI
Enna	SI	0	1	2		NO
Catania	SI	1	2	13		NO

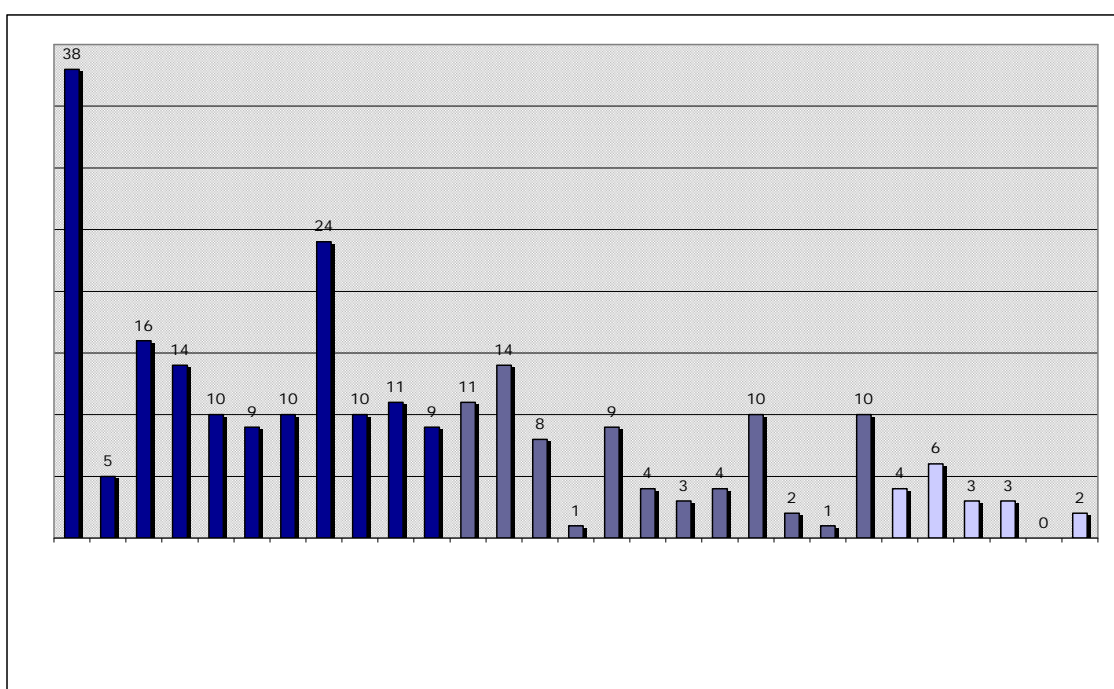
---

**Organizzazione delle ICT nelle Province**

---



Le uniche Province che non hanno un CED formalmente costituito sono Benevento, Sassari (Province di piccole dimensioni) e Olbia Tempio (Provincia di recente costituzione). Più della metà delle Province ha un dirigente dei sistemi informativi e le strutture sono complessivamente dotate di personale qualificato (108 posizioni organizzative in tutto).



**Numero degli addetti al CED per Provincia**

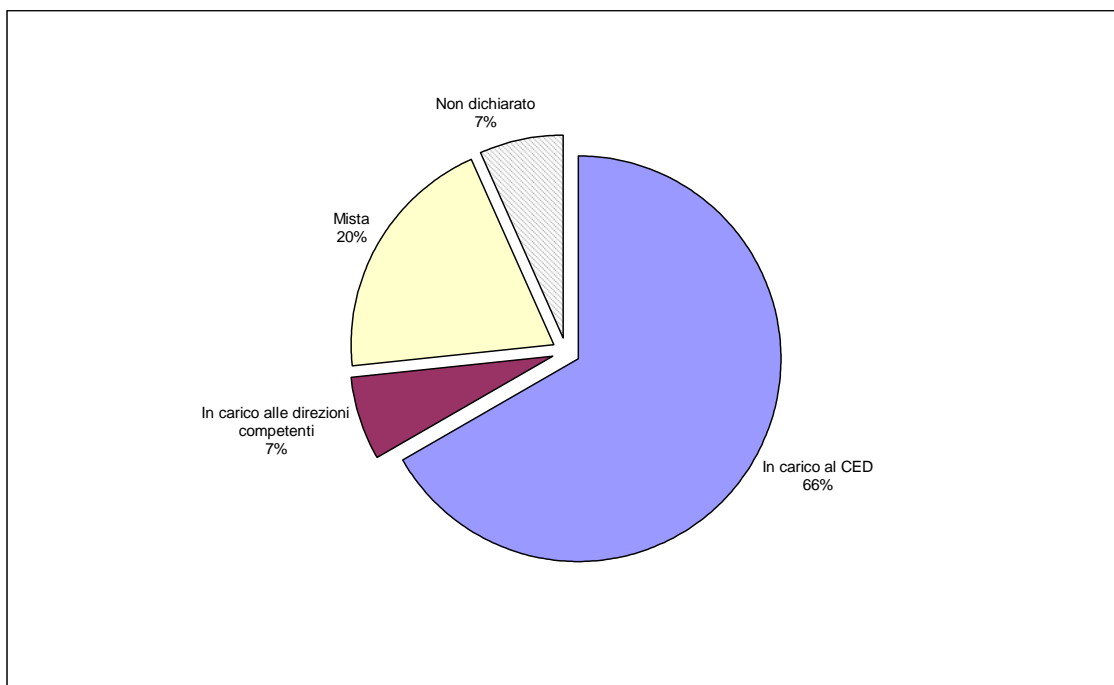
Naturalmente esiste una correlazione tra le dimensioni della provincia e la consistenza del CED (in colore scuro le grandi, poi con gradazione di colore più chiara le medie e, a seguire, le piccole), ma non si tratta di una regola: la Provincia di Pescara, di medie dimensioni, conta un numero di addetti che è il doppio della “grande” Salerno, mentre le Province “medie” di Potenza e Benevento hanno un numero minore di addetti rispetto alla maggior parte delle “piccole” esaminate. A prescindere dalle dimensioni, la sensibilità degli Amministratori all’innovazione organizzativa, sostenuta da un’adeguata

motivazione e preparazione della dirigenza, è determinante per rendere una Provincia “moderna” e dunque per dotarla delle necessarie risorse.

Il fatto che i CED provinciali, ove esistenti, siano strutture qualificate e dotate di un significativo grado di autonomia, è confermato da due comportamenti generalmente comuni alle Province esaminate:

- la tendenza ad assegnare al CED il governo complessivo delle soluzioni informatiche;
- lo svolgimento con risorse interne al CED della maggior parte delle attività connesse alle ICT, con la conseguenza che il ricorso al mercato appare essere ridotto ai minimi termini.

Abbiamo infatti chiesto agli intervistati a chi fosse assegnato il governo dei sistemi informatici dell'Ente e la risposta è rappresentata nel grafico seguente: il 66% delle Province (prevalentemente di dimensioni medie o grandi) affida al CED l'intera responsabilità del funzionamento dei sistemi.

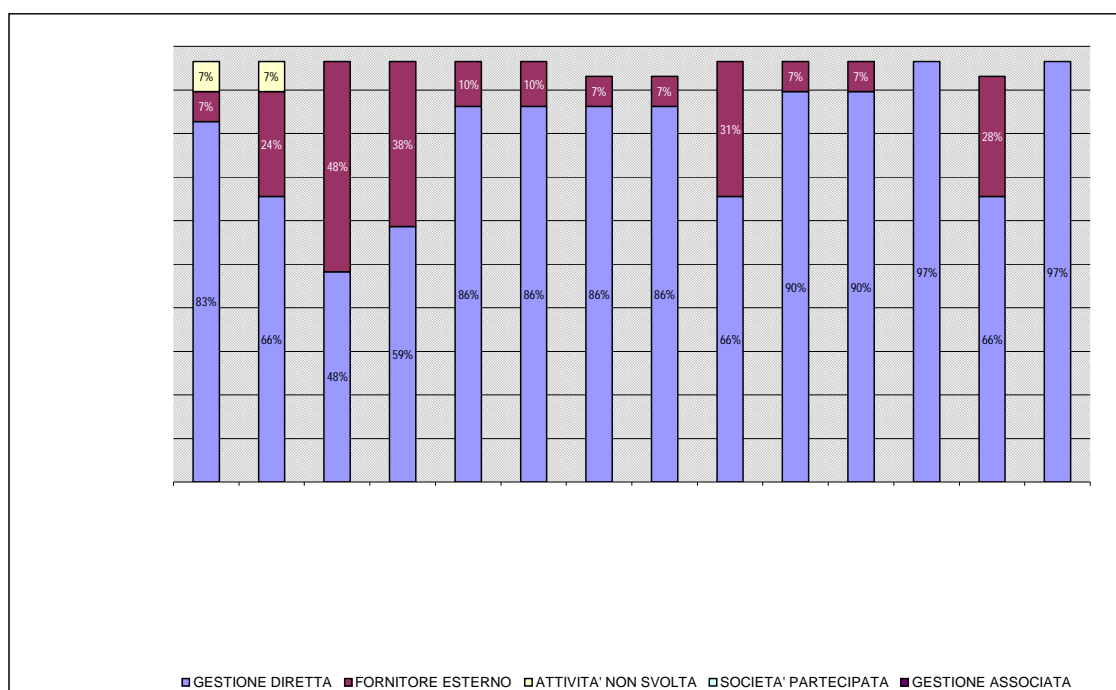


---

#### Governo delle soluzioni informatiche

---

Le Province intervistate, inoltre, tendono a svolgere con risorse interne le principali attività connesse alle ICT, a partire da quelle che richiedono un qualificato impegno professionale, come l'analisi e la progettazione di nuove soluzioni.



### Presidio attività ICT

Per nessuna delle attività indicate sussiste il ricorso a società partecipata o alla gestione associata con altri Enti del territorio.

Quello delle ICT, infine, è un tema su cui le Province stanno lavorando in ottica territoriale, trovando una nuova ragione di protagonismo nell'assistenza tecnica ai Comuni e alle scuole del territorio.

Sono numerosi i progetti finanziati con fondi pubblici, statali o regionali, o addirittura con risorse proprie, in cui le Province hanno realizzato gestionali in ASP per le scuole,



content management per siti web comunali, sistemi gestionali per i consorzi socio-assistenziali, oppure infrastrutture di rete a beneficio delle aree marginali.

In queste esperienze le Province, andando ben oltre le proprie specifiche competenze sugli ambiti di servizio interessati, stanno interpretando nel modo più estensivo possibile il ruolo di Enti di coordinamento territoriale soprattutto a favore dei piccoli Comuni.



## **PROTOCOLLO, GESTIONE DOCUMENTALE, CONSERVAZIONE SOSTITUTIVA**

I temi del protocollo informatico e della gestione documentale nelle Province intervistate sono stati affrontati da diversi punti di vista, a partire dal rispetto della normativa (adozione del protocollo informatico, del titolario e del manuale di gestione), per considerare poi gli aspetti organizzativi e gestionali.

L'indagine ha anche cercato di far emergere valutazioni in merito alle criticità connesse con l'avvio dei processi osservati, alle soluzioni operative individuate e agli obiettivi di breve e medio periodo.

Il DPR 445/2000 stabilisce che dal 1° gennaio 2004 tutte le amministrazioni pubbliche debbano essersi già dotate di sistemi informatici finalizzati alla gestione del protocollo e dei procedimenti amministrativi, lasciando a ciascuna amministrazione la scelta delle modalità organizzative e delle soluzioni tecnologiche da adottare.

Tutte, comunque, sono tenute ad attivare almeno il cosiddetto "nucleo minimo", ovvero quella componente del sistema informatico in grado di effettuare le operazioni di registrazione, segnatura e classificazione dei documenti.

L'indagine (dati 2007) del CNIPA più volte richiamata, condotta presso più di 2800 Comuni al di sotto dei 30.000 abitanti, conferma che la percentuale dei Comuni dotati di protocollo informatico è molto elevata: su base nazionale sfiora il 90% con punte regionali che superano il 97%. La media regionale più bassa, registrata nelle Marche, supera comunque la quota dell'80%.

Abbiamo visto come il limite temporale fissato dalla normativa, seppure non sanzionato, risalga già a quattro anni fa; è dunque comprensibile che l'uso del protocollo informatico rappresenti un'innovazione ormai acquisita anche presso le autonomie locali più riottose all'uso delle ICT. Nella diffusione di questo specifico processo innovativo hanno avuto un ruolo determinante gli operatori di mercato, in modo diretto o "mediato" da progetti finanziati: in particolare, numerosi progetti approvati nell'ambito della prima fase del Piano nazionale di e-government (2005)



hanno previsto la fornitura di soluzioni per il protocollo informatico per gli EELL, soprattutto per i Comuni di piccole e medie dimensioni.

Delle Province esaminate, solo Salerno non usa il protocollo informatico. In tutte le altre quella del protocollo è un'innovazione acquisita, che però deve ancora fare il salto di qualità verso la gestione documentale (G.D.) o il workflow documentale (W.D.). Ben 20 Province su 30 sono infatti ferme al nucleo minimo (N.M.).

PROVINCIA	Uso del protocollo	Data di acquisto	Soluzione adottata
Verbano-Cusio-Ossola	SI	Più di tre anni	N.M.
Novara	SI	Più di tre anni	N.M.
Cuneo	SI	Più di tre anni	N.M.
Genova	SI	Più di tre anni	N.M.
Lodi	SI	Più di tre anni	N.M.
Mantova	SI	Più di tre anni	W.D.
Milano	SI	Più di tre anni	N.M.
Udine	SI	Più di tre anni	W.D.
Vicenza	SI	Più di tre anni	N.M.
Rovigo	n.p.	n.p.	n.p.
Modena	SI	Più di tre anni	W.D.
Reggio Emilia	SI	Più di tre anni	G.D.
Forlì Cesena	SI	Più di tre anni	N.M.
Pistoia	SI	Più di tre anni	N.M.
Arezzo	SI	Da uno a tre anni	N.M.
Grosseto	SI	Più di tre anni	G.D.
Perugia	SI	Più di tre anni	W.D.
Viterbo	SI	Da uno a tre anni	G.D.
Ancona	SI	Più di tre anni	N.M.
Pescara		Da uno a tre anni	G.D.
Isernia	SI	Più di tre anni	N.M.
Benevento	SI	Più di tre anni	N.M.
Salerno	NO	n.p.	W.D.
Potenza	SI	Più di tre anni	N.M.
Lecce	SI	Più di tre anni	N.M.
Reggio Calabria	SI	Più di tre anni	N.M.





Olbia Tempio	SI	Meno di un anno	N.M.
Sassari	SI	Meno di un anno	N.M.
Enna	SI	Più di tre anni	N.M.
Catania	SI	Più di tre anni	N.M.

---

#### Protocollo nelle Province

---

Il protocollo informatico è usato come protocollo generale dell'Ente, tranne in poche eccezioni: le Province di Lodi, Reggio Emilia, Forlì Cesena, Salerno, Potenza e Enna usano una diversa soluzione di protocollo nell'ambito del Sistema Informativo del Lavoro.

Le soluzioni di tutte le Province sono installate e gestite on site, ad eccezione di Novara e Viterbo che fruiscono del protocollo in ASP.

Le Province, seppure ferme al nucleo minimo, si sono mediamente poste il problema delle regole di protocollazione e gestione documentale: 12 Province hanno approvato (in Giunta o Consiglio) il manuale di gestione e 2 lo stanno approvando, 22 Province hanno adottato il titolare.

Il dato è ancora positivo (13 province su 30) per quanto riguarda le utility di fascicolazione, diffusamente ignorate presso gli altri Enti Locali.

La gestione degli atti, tuttavia, si trova ancora ad essere praticata in modo disgiunto dalla protocollazione e questo dato sminuisce l'efficacia della fascicolazione.

Nelle Province, dunque, come nei Comuni, il salto di qualità nella gestione documentale deve ancora essere fatto, anche se la protocollazione informatica sembra aver raggiunto un adeguato grado di maturazione.

PROVINCIA	Manuale di gestione (approvazione)	Titolario	Fascicolazione	Gestione atti
Verbano-Cusio-Ossola	NO	NO	NO	Office automation, BD atti deliberativi
Novara	SI (28/02/2008)	SI	NO	Sw protocollo
Cuneo	NO	SI	NO	n.p.
Genova	NO	NO	NO	Sw protocollo



Lodi	In fase di elaborazione	SI	SI	BD atti deliberativi
Mantova	NO	SI	SI	BD atti deliberativi
Milano	NO	SI	SI	BD atti deliberativi
Udine	SI (04/2008)	SI	SI	Sw protocollo
Vicenza	SI	SI	SI	n.p.
Rovigo	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Modena	SI (20/12/2005)	SI	SI	Sw protocollo
Reggio Emilia	SI (21/12/2004)	SI	SI	BD atti deliberativi
Forlì Cesena	SI (30/12/2003)	SI	NO	BD atti deliberativi
Pistoia	SI (22/12/2003)	SI	NO	BD atti deliberativi
Arezzo	in corso di approvazione	SI	SI	Office automation
Grosseto	SI (30/04/2004)	SI	SI	Office automation, BD atti deliberativi
Perugia	SI (22/12/03)	SI	NO	Sw protocollo
Viterbo	NO	SI	NO	Sw protocollo
Ancona	SI (18/05/2004)	SI	SI	Office automation, BD atti deliberativi
Pescara	NO	SI	SI	Sw protocollo
Isernia	NO	NO	NO	n.p.
Benevento	NO	NO	NO	n.p.
Salerno	NO	NO	NO	n.p.
Potenza	SI (01/03/04)	SI	SI	Office automation
Lecce	SI (2004)	SI	NO	Sw protocollo
Reggio Calabria	SI	SI	NO	BD atti deliberativi
Olbia Tempio	NO	NO	SI	Sw protocollo
Sassari	NO	SI	NO	-
Enna	NO	NO	NO	Office automation, BD atti deliberativi
Catania	SI (08/04/04)	SI	NO	BD atti deliberativi

---

**Gestione atti nelle Province**

---



## LA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

Sono 22 le Province dotate di almeno una casella di PEC, 19 delle quali dichiarano di usarla con consapevolezza dei possibili ambiti di applicazione. Tali ambiti restano, tuttavia, limitati a procedure di scarso impatto nella gestione complessiva dei procedimenti amministrativi dell'Ente. Solo la Provincia di Ancona cita un caso di applicazione di cui dar nota: la PEC viene usata per invitare le imprese a partecipare alle gare gestite con licitazione privata. Come vedremo in occasione dell'e-procurement, questo semplice ed efficace accorgimento potrebbe essere utilmente adottato da tutte le Province che stanno utilizzando sistemi di e-procurement.

PROVINCIA	N° caselle di PEC	Uso PEC	Ambiti di applicazione	N° certificati di firma digitale
Verbano-Cusio-Ossola	10	NO		5
Novara	10	SI	Non chiaramente espresso	2
Cuneo	1	SI		2
Genova	0	NO		0
Lodi	1	SI	Posta in arrivo e rapporti con la Regione Lombardia	50
Mantova	1	NO		10
Milano	0	NO		0
Udine	1	SI	SAF (azienda trasporto locale)	50
Vicenza	1	SI		30
Rovigo	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Modena	2	SI	Corrispondenza con ARPA, AUSL e con alcune Associazioni di Imprese Agricole	50
Reggio Emilia	4	SI	Richieste carburante agricolo con associazioni di categoria	74
Forlì Cesena	1	SI	Comunicazioni con la Regione	20
Pistoia	1	SI	Comunicazioni con aziende partecipate e ONLUS	10
Arezzo	40	SI	Non chiaramente espresso	59
Grosseto	0	NO		50
Perugia	1	SI	Ricezione modello DURC dalle imprese	40
Viterbo	1	SI	Ricezione e invio documenti, in particolare fatture	4
Ancona	11	SI	Invio di bandi di gara alle imprese nell'ambito delle licitazioni private	45

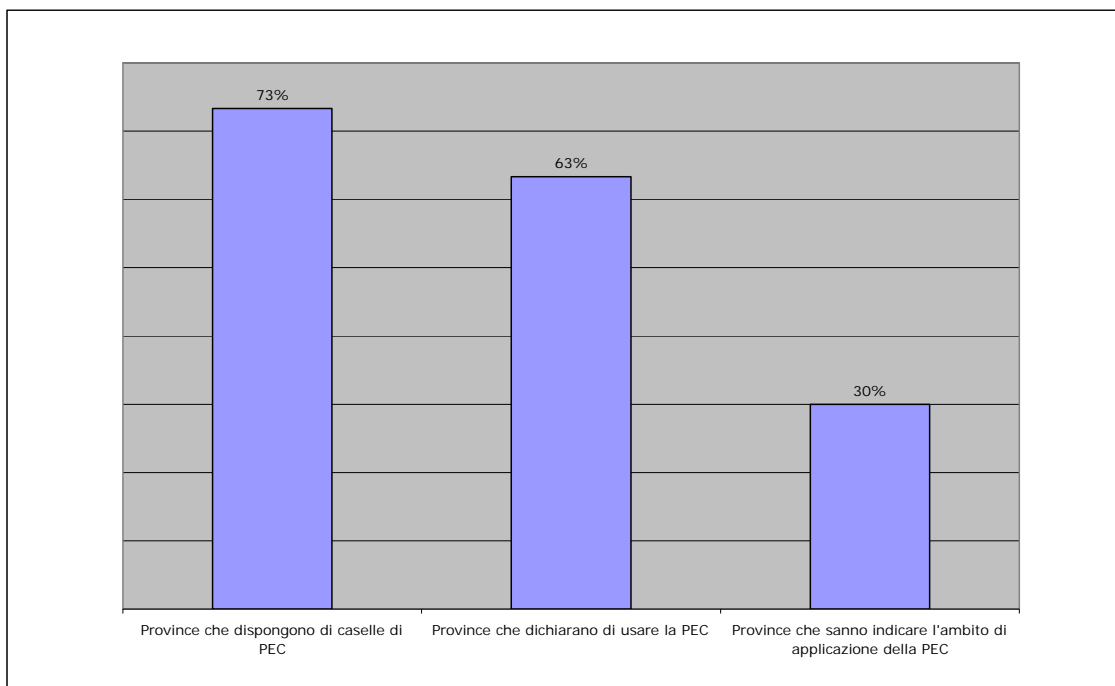


Pescara	1	SI		10
Isernia	0	NO		6
Benevento	0	NO		0
Salerno	0	NO		6
Potenza	2	SI	Non chiaramente espresso	5
Lecce	30	SI	Non chiaramente espresso	85
Reggio Calabria	1	SI		3
Olbia Tempio	5	NO		7
Sassari	0	NO		6
Enna	2	SI		1
Catania	1	SI	Non chiaramente espresso	40

---

**PEC e firma digitale nelle Province**

---




---

**Livello di uso e familiarità con la PEC**

---

Le Province di Modena, Reggio Emilia e Forlì Cesena stanno lavorando con il Centro per la Gestione Documentale della Regione Emilia Romagna ai fini della conservazione sostitutiva in ASP dei propri archivi.



Altre due Province, Pistoia e Potenza, dichiarano di conservare i documenti in modo sostitutivo e di aver individuato e formalmente nominato il responsabile della conservazione.

Per le altre Province, la conservazione sostitutiva è un ambito di servizio su cui impegnarsi nei tempi a venire.



## L'E-PROCUREMENT

Delle 30 Province esaminate, 27 hanno risposto alla sezione del questionario riguardante l'e-procurement.

L'indagine ha tenuto in considerazione due aspetti: l'uso delle ICT a supporto delle procedure di gara e di approvvigionamento da un lato e, dall'altro, l'intensità del ricorso alle iniziative regionali e nazionali di coordinamento degli acquisti (unico caso regionale è INTERCENT-ER in Emilia Romagna).

La tabella seguente fornisce il riepilogo delle soluzioni in uso presso le 27 Province:

PROVINCIA	Informatiz. GARE	ACQUISIZIONE Soluzione SW	FORNITORE (Soluzione) - anno
UDINE	In parte		
LECCE	NO		
CUNEO	NO		
AREZZO	NO		
FORLI'-CESENA	In parte		
REGGIO EMILIA	NO		
ANCONA	NO		
MILANO	In parte	RISORSE INTERNE	
LODI	In parte		
MANTOVA	SI	ASP	E-FABER MILANO
SASSARI	NO		
NOVARA	SI	ASP	CONSIP
OLBIA TEMPIO	NO		
MODENA	NO		
GROSSETO	SI	IN HOUSE	ETRURIA INNOVAZIONE SPA (OpenNet) - 2006
POTENZA	In parte	RISORSE INTERNE	
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	Office aut.		
PERUGIA	NO		
SALERNO	NO		
BENEVENTO	NO		
ISERNIA	NO		



PISTOIA	NO		
ENNA	In parte		
VITERBO	SI	ASP	CONSIP - 2008
VICENZA	NO		
CATANIA	NO		
REGGIO CALABRIA	In parte	IN HOUSE	ELDASOFT SPA (ALICE Gare)

Ben 15 Province, la maggioranza, gestiscono le procedure di gara e appalto in modo del tutto tradizionale, solo 4 hanno informatizzato l'intero processo e 8 lo hanno fatto in parte, magari attraverso l'uso di strumenti di Office automation e soluzioni "fatte in casa".

L' e-procurement è adottato soprattutto al nord, dove la Provincia di Milano ha fatto scuola, non a caso le province "virtuose" in tema di informatizzazione degli acquisti sono prevalentemente lombarde.

Le Province di Novara e Viterbo non dispongono di applicazioni proprie ma, all'occorrenza, hanno utilizzato, in ASP, la soluzione realizzata da CONSIP. Questa piattaforma, infatti, può essere utilizzata dagli Enti pubblici per l'espletamento delle proprie procedure di acquisto, anche se, su scala nazionale, il ricorso a questo tipo di servizio è minimo, per ammissione della stessa CONSIP. Sussistono ancora perplessità nel ricorso a modalità di servizio in Application Service Provisioning e una conoscenza dell'iniziativa scarsamente diffusa.

Per rilanciare questo strumento, ampliando efficacemente la propria gamma di servizi, nel corso del 2007 è stato siglato un protocollo d'intesa fra Ministero dell'Economia e Finanze/CONSIP ed Equitalia S.p.A. per l'implementazione di un sistema che permetterà alle Pubbliche Amministrazioni di snellire alcuni obblighi di verifica verso le imprese. Le PA iscritte al servizio [www.acquistinrete.it](http://www.acquistinrete.it), infatti, potranno interrogare la società di riscossione Equitalia SpA sulla presenza di pendenze tributarie in capo a un determinato fornitore per almeno 10.000 euro (verifiche in capo agli Enti appaltanti, ex art. 48-bis del D.P.R. n. 602/29 settembre 1973).



Si tratta di una delle iniziative che CONSIP sta mettendo in campo per consolidare il proprio ruolo di centro di competenza sugli acquisti della PA, al servizio degli EELL.

Le funzionalità principalmente utilizzate all'interno delle soluzioni informatiche in uso sono riportate nella seguente tabella. Otto Province dichiarano di usare le soluzioni indicate per acquisti il cui valore è sotto la soglia di rilievo stabilita a livello comunitario e, di queste, tre procedono anche agli acquisti sopra soglia.

Dalla tabella risulta evidente che alcune Province si limitano a trattare in modo informatico i documenti connessi alle procedure di gara (Udine, Lodi, Enna), attraverso metodi che sono più propriamente riconducibili al workflow documentale, piuttosto che all'e-procurement (mercato elettronico, aste on line, etc.).

Soluzioni più pertinenti con i processi propri dell'e-procurement sono quelle delle Province di Milano, Mantova, Novara, Grosseto, che vanno a semplificare la gestione del rapporto con i fornitori e la conduzione delle vere e proprie procedure di gara.

Solo due Province, Udine e Grosseto, hanno integrato la soluzione con la procedura di protocollo generale dell'Ente.





	UDINE	MILANO	LODI	MANTOVA	NOVARA	GROSSETO	POTENZA	ENNA	VITERBO	R. CALABRIA
Uso di template per la redazione di atti di gara	X	X			X	X				X
Pubblicazione degli atti su internet		X		X	X	X	X	X	X	X
Gestione delle comunicazioni alle imprese				X	X	X				X
Gestione degli elenchi dei fornitori		X		X	X	X	X		X	
Archiviazione degli atti	X	X		X	X					
Firma digitale dei documenti	X		X	X	X	X			X	
Integrazione con la PEC	X					X				
Esecuzione delle aste on line				X	X	X				
Gestione della fase di aggiudicazione		X		X	X	X				X
Ricezione delle risposte dei fornitori				X	X	X				



Il secondo ambito di ricerca ha riguardato il ricorso al sistema delle convenzioni proposto da CONSIP e/o da centri di acquisto territoriali e la partecipazione ad iniziative di marketplace (mercato telematico).

Nonostante il sistema delle convenzioni CONSIP non sia mai stato obbligatorio per gli Enti Locali, tutte le Province esaminate vi fanno ricorso con “volumi” di acquisti differenti, anche in ragione delle dimensioni dell'Ente e dei conseguenti fabbisogni.

Risulta tuttavia evidente che le Province del Sud e soprattutto delle Isole, si avvalgono di questo strumento in modo più intenso.

Il risparmio medio, tra le Province che hanno fornito questa stima, per aver utilizzato lo strumento delle convenzioni è del 18% rispetto alle procedure di approvvigionamento degli stessi beni gestite internamente.

PROVINCIA	Convenzioni CONSIP	N° di ricorsi alle conv. nel 2007	Risparmio stimato (%)
UDINE	SI	< 10	-
LECCE	SI	< 10	5%
CUNEO	SI	< 10	30%
AREZZO	SI	< 10	10%
FORLI'-CESENA	SI	< 10	20%
REGGIO EMILIA	SI	< 10	12,5%
ANCONA	SI	< 10	25%
MILANO	SI	da 25 a 50	-
LODI	SI	da 10 a 25	20%
MANTOVA	SI	< 10	-
SASSARI	SI	da 10 a 25	-
NOVARA	SI	< 10	20%
OLBIA TEMPIO	SI	da 10 a 25	-
MODENA	SI	> 50	-
GROSSETO	SI	da 10 a 25	20%
POTENZA	SI	da 10 a 25	20%
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	SI	< 10	20%
PERUGIA	SI	da 10 a 25	30%



SALERNO	SI	da 10 a 25	20%
BENEVENTO	SI	da 10 a 25	-
ISERNIA	SI	< 10	10%
PISTOIA	SI	< 10	20%
ENNA	SI	da 25 a 50	-
VITERBO	SI	< 10	-
VICENZA	SI	da 10 a 25	-
CATANIA	SI	da 25 a 50	20%
REGGIO CALABRIA	SI	< 10	10%

I beni acquistati facendo ricorso alle Convenzioni CONSIP sono i seguenti, in ordine di "popolarità" (n° delle Province che hanno dichiarato di aver acquistato il bene o il servizio):

<b>BENI E SERVIZI</b>	<b>N° Province</b>
Informatica (Hw, sw, server)	16
Telecomunicazioni (telefonia fissa e mobile, cablaggi)	13
Cancelleria	8
Automobili, vetture	6
Fotocopiatrici	4
Buoni pasto	4
Arredi	4
Vestiario	2
Stampanti	2
Toner	1
Videoproiettori	1



Fax	1
Gasolio da riscaldamento	1
Carburanti	1
Lubrificanti	1
Energia	1
Servizi di pulizia	1
Facchinaggio	1
Alimenti/ristorazione	1
Altri beni di consumo	11

Le tre Province dell'Emilia Romagna intervistate (Forlì Cesena, Reggio Emilia, Modena), oltre a ricorrere al sistema delle Convenzioni CONSIP si avvalgono del centro di acquisto INTERCENT-ER gestito dalla Regione e sono le uniche ad avvalersi di un servizio regionale o territoriale per il coordinamento degli acquisti.

Anche se il ricorso a INTERCENT-ER riguarda un numero che va dall'1,5% al 5% rispetto al totale annuale degli acquisti degli intervistati, il livello di soddisfazione per l'iniziativa regionale è alto e questa è considerata un punto di riferimento ormai stabile per tutti gli Enti locali del territorio.

E' anche questo il motivo per cui le tre Province dell'Emilia Romagna non hanno sperimentato sistemi propri di e-procurement.

La Legge Finanziaria 2007 tuttavia, introduce il principio in base al quale tutte le iniziative territoriali di coordinamento della spesa pubblica devono operare entro logiche di servizi condivise a livello nazionale con CONSIP.



Nessuna delle 27 Province ha avviato, per propria iniziativa, esperienze di Market place, mentre ben 15 di esse accedono al sistema denominato “Mercato Elettronico” realizzato e gestito da CONSIP:

PROVINCIA	Convenzioni CONSIP	N° di ricorsi alle conv. nel 2007	Risparmio stimato (%)
UDINE	NO	-	-
LECCE	NO	-	-
CUNEO	NO	-	-
AREZZO	NO	-	-
FORLI'-CESENA	SI	< 10	15%
REGGIO EMILIA	NO	-	-
ANCONA	NO	-	-
MILANO	NO	-	-
LODI	SI	da 10 a 25	15%
MANTOVA	NO	-	-
SASSARI	SI	da 10 a 25	-
NOVARA	SI	< 10	20%
OLBIA TEMPIO	SI	da 10 a 25	-
MODENA	SI	< 10	-
GROSSETO	SI	da 10 a 25	8%
POTENZA	NO	-	-
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	NO	< 10	20%
PERUGIA	SI	da 10 a 25	15%
SALERNO	SI	da 10 a 25	20%
BENEVENTO	NO	-	-
ISERNIA	NO	-	-
PISTOIA	SI	da 10 a 25	25%
ENNA	NO	-	-
VITERBO	SI	< 10	-
VICENZA	SI	< 10	30%
CATANIA	SI	da 25 a 50	20%
REGGIO CALABRIA	SI	da 10 a 25	8%



Questa volta sono le Province del Centro e del Nord ad avvalersi del Mercato Elettronico CONSIP e il risparmio medio stimato dagli intervistati è del 18%.

I beni più “popolari” acquistati attraverso questo strumento riguardano prevalentemente le dotazioni informatiche, come evidenziato nella tabella seguente:

<b>BENI</b>	<b>N° Province</b>
Informatica (Hw, sw, server)	10
Cancelleria	4
Stampanti	4
Fotocopiatrici	2
Arredi	2
Telecomunicazioni (cablaggi)	1
Altri beni di consumo	4



## LE PROVINCE ESAMINATE

Le Province Italiane sono 106, tra queste:

- 31 piccole (pop. residente < 250.000 abitanti)
- 41 medie (pop. residente tra 250.000 e 500.000 ab.)
- 34 grandi (pop. residente > 500.000 ab.)

La distribuzione geografica delle 106 Province è la seguente (nel rispetto della ripartizione ISTAT):

- 20 nel Nord Est (Emilia Romagna, Veneto e Friuli V.G.)
- 23 nel Nord Ovest (Lombardia, Piemonte e Liguria)
- 21 al Centro (Toscana, Umbria, Marche e Lazio)
- 17 nelle Isole (Sicilia e Sardegna)
- 23 al Sud (Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Campania e Calabria)

Sulla base della collocazione delle Province piccole, medie e grandi all'interno delle ripartizioni geografiche stabilite dall'ISTAT, le 30 Province sono state individuate con il seguente criterio, con il fine di garantire la copertura proporzionale delle diverse tipologie di Province e delle aree territoriali:

	<b>Piccole</b>	<b>Medie</b>	<b>Grandi</b>	<b>totale</b>
<b>Nord Est</b>	2	2	2	6
<b>Nord Ovest</b>	2	2	3	7
<b>Centro</b>	1	4	1	6
<b>Isole</b>	2	1	1	4
<b>Sud</b>	1	3	3	7
	<b>8</b>	<b>12</b>	<b>10</b>	<b>30</b>

Sulla base poi delle effettive disponibilità riscontrate da parte degli intervistati, e con l'accortezza di assicurare la più ampia copertura regionale, si sono dunque individuate le seguenti Amministrazioni Provinciali da intervistare:



REGIONE	PROVINCIA	POPOLAZIONE
PIEMONTE	Verbano-Cusio-Ossola	161.580,00
	Novara	355.354,00
	Cuneo	571.827,00
LIGURIA	Genova	890.863,00
LOMBARDIA	Lodi	211.986,00
	Mantova	393.723,00
	Milano	3.869.037,00
FRIULI V.G.	Udine	529.811,00
VENETO	Vicenza	838.737,00
	Rovigo	244.752,00
EMILIA ROMAGNA	Modena	665.367,00
	Reggio Emilia	494.212,00
	Forlì Cesena	374.678,00
TOSCANA	Pistoia	279.061,00
	Arezzo	335.500,00
	Grosseto	219.496,00
UMBRIA	Perugia	640.323,00
LAZIO	Viterbo	302.547,00
MARCHE	Ancona	464.427,00
ABRUZZO	Pescara	309.947,00
MOLISE	Isernia	89.577,00
CAMPANIA	Benevento	289.201,00
	Salerno	1.090.934,00
BASILICATA	Potenza	390.068,00
PUGLIA	Lecce	807.424,00
CALABRIA	Reggio Calabria	565.541,00
SARDEGNA	Olbia Tempio	145.450,00
	Sassari	332.600,00
SICILIA	Enna	174.199,00
	Catania	1.075.657,00

---

**Le Province esaminate**

---





L'indagine è stata condotta nei mesi di gennaio-marzo 2008 presso i responsabili e i funzionari del CED o (Sistema Informativo) di ciascuna delle Province elencate.

Lo strumento di indagine è il questionario di seguito allegato.